

Manifestazioni per il 40° anniversario del P.C.I.

Migliaia di manifestazioni, da quella nazionale della FGCI a Firenze, a quelle provinciali indette dalla maggior parte delle Federazioni, a quelle cittadine e sezionali, impegneranno oggi e domani il Partito da un capo all'altro del Paese nella celebrazione del 40° anniversario della sua fondazione. La campagna del 40°, aperta domenica scorsa dal discorso del compagno Togliatti ad Adriano di Roma, si sviluppa così come una grande campagna ideale e politica diretta a sottolineare e rendere sempre più chiara la funzione storica del nostro Partito, i compiti decisivi che gli spettano nella situazione attuale, e perciò il valore fondamentale del suo rafforzamento attraverso il proselitismo. Altre numerosissime manifestazioni sono in corso o annunciate a tutti i livelli per le prossime settimane, in un calendario serrato ed intenso destinato a mobilitare tutto il Partito, a dare impulso vigoroso al suo contatto con le masse e alla sua iniziativa, a completare con rapidità il lavoro di ritesseramento e a dare la massima ampiezza allo sforzo di proselitismo.

DOMANI A FIRENZE, PER LA CELEBRAZIONE DEL 40. ANNIVERSARIO DELLA FEDERAZIONE GIOVANE COMUNISTA ITALIANA, PARLERÀ IL COMPAGNO LUIGI LONGO. Inoltre interverranno i compagni sen. Secchia, Rino Serri, sen. Berli, Paolo Cinanni, il prof. Lucio Lombardo Radice.

OGGI
CESENATICO: Spano
FORLÌ: Spano
COMISO: Ghini
LABILE: Scotti
CAPODICHIANO: Palermo

UDINE: Pellegrini
PESARO: Rebellin
S. BENEDETTO: Rebellin
TERNI: Rossi e Farini
CASERTA: Raneri
TRAPANI: Sciarilli-Borelli
SASSARI: E. Santaroli
MOENA: Tancorelli
REGGIO C.: Valenza
SESTO C.: Brambilla
LAVALLE: Conti
LEGNATE: P. Colajanni
FRASCATI: Cecchi
ASSEMINI: Cardia
MESSINA: Florio e Conti
SASSUOLO: Ghini
S. GIOVANNI: P. Grifone

DOMANI
BOLOGNA: Alicata
FERRARA: Almondo
RAVENNA: Bonifazi
GENOVA: Berlinguer
MILANO: Ingrao
MESSINA: Macaluso
FERRARA: Sereni
CERIGNOLA: Sobolev



- 1921 1961**
- PARTITO COMUNISTA ITALIANO**
- ALESSANDRIA:** Terracini
 - BIELLA:** Terracini
 - TARANTO:** Barca
 - GROSSETO:** Baronini
 - ANCONA:** Boldrini
 - PADOVA:** Calamandrei
 - TRIESTE:** D'Onofrio
 - LECCE:** Donini
 - SULMONA:** Fredduzzi
 - CIBETI:** Gullone
 - COSENZA:** Grifone
 - BAGNOVA:** Ghini
 - CROTONE:** Nivea Gossi
 - ROVIGO:** Lajolo
 - LECCE:** Marcellino
 - NUORO:** Melidina
 - PAVIA:** Natta
 - MACHERATA:** Natoli
 - AREZZO:** Napolitano
 - RIJINIS:** G. Pajetta
 - VERONA:** Pesenti
 - ORVIETO:** Genoni
 - VILACIDRO:** Lay
 - S. SEVERINO:** Madoni
 - SAN GIMIGNANO:** Menacraglia
 - IGESIA:** Pirastu
 - MONTEVARCHI:** Robotti
 - FIENZA:** Rossanda
 - GURBIO:** Simonetti
 - CASALPUSTERLENGO:** Scotti
 - VADA:** Secci
 - NIRETO:** Tabat
 - LUNEDI**
 - LIVORNO:** Berlinguer
 - SESTO S. GIOV. INGRAO**
 - VENEZIA:** Sereni
 - VERONA:** Totti
 - VIRARIGLIO:** Florio
 - S. QUIRICO:** Robotti

Approvati due documenti

Riunito a Roma il Comitato della Pace

Il governo italiano riprenda il dialogo aperto con il viaggio di Gronchi a Mosca - Passo per Lumumba

Il Movimento italiano della pace, il cui Comitato direttivo si è riunito a Roma il 26 gennaio 1961, ha chiesto che il governo italiano, abbandonando le posizioni di esclusivismo atlantico, ricominci al più presto a percorrere la via del colloquio e della trattativa, discussa l'anno scorso dal viaggio presidenziale nell'Unione Sovietica.

È questo il momento - dice il documento approvato - in cui il governo italiano, abbandonando le posizioni di esclusivismo atlantico, ricominci al più presto a percorrere la via del colloquio e della trattativa, discussa l'anno scorso dal viaggio presidenziale nell'Unione Sovietica.

Il Comitato direttivo ha approvato il documento che, oltre a chiedere che il governo italiano, abbandonando le posizioni di esclusivismo atlantico, ricominci al più presto a percorrere la via del colloquio e della trattativa, discussa l'anno scorso dal viaggio presidenziale nell'Unione Sovietica.

Il documento approvato dal Comitato direttivo, oltre a chiedere che il governo italiano, abbandonando le posizioni di esclusivismo atlantico, ricominci al più presto a percorrere la via del colloquio e della trattativa, discussa l'anno scorso dal viaggio presidenziale nell'Unione Sovietica.



MILANO - Le delegazioni austriaca ed italiana al tavolo delle trattative (Telefoto)

Atmosfera tesa nelle conversazioni in corso a Milano sull'Alto Adige

Si profila una brusca rottura delle trattative italo-austriache

Gli austriaci rivendicano la completa autonomia di Bolzano e minacciano di chiedere l'autodeterminazione - La delegazione italiana ferma all'accordo De Gasperi-Gruber

(Dal nostro inviato speciale)
MILANO, 27 - Le conversazioni italo-austriache sull'Alto Adige hanno preso un pessimo arvio. Al termine della prima seduta, che si è tenuta stamane nella Sala delle Colonne di Villa Palestro, ne il ministro degli esteri italiano Segni né il ministro degli esteri austriaco Kreisky sono riusciti a nascondere l'espressione di amaro che si è avvertita da una parte e dall'altra. Né diversa è stata l'atmosfera al termine della seduta pomeridiana.

« Atmosfera cordiale? » è stato chiesto, con involontaria ironia, ad un alto funzionario della delegazione italiana.

« Direi corretta » è stata la laconica ma eloquente risposta. Lo stesso Segni, infatti, lasciò sfuggire, con un moto di stizza, la frase seguente: « Siamo ancora molto lontani ». Qualche decina di metri più in là, Kreisky diceva ai suoi: « Temo che l'accordo sia insufficiente per mettere in allarme la numerosa formazione di giornalisti austriaci e italiani, piovuti a Milano per l'occasione ».

La base di partenza della trattativa si sono rivelati non solo divergenti, ma anche in parte opposti. La delegazione austriaca chiede infatti l'autonomia della provincia di Bolzano; qualcosa di più, che oltre a sconfermare l'accordo De Gasperi-Gruber, pone anche una questione di revisione della Costituzione italiana. Tale richiesta viene presentata come un male minore rispetto ad un'altra rivendicazione, sussurrata per ora soltanto a mezza voce e ancora più grande: l'autodeterminazione. Da parte italiana, invece, si tende, naturalmente, a scartare a priori sia l'una che l'altra rivendicazione e a portare le trattative sullo stesso terreno dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Ma, dunque, stando così le cose, si è creato un possibile compromesso che abbia carattere risolutivo. Verrà trovato domani prima che i ministri degli esteri si separino, lasciando all'esperto il compito di concludere la trattativa? È difficile dirlo. L'impressione che prevale stasera è nettamente negativa.

I gruppi di giovinetti che stamane hanno inscenato manifestazioni in qualche strada di Milano farebbero bene a tener presente tutti questi elementi. Ciò il aiuterrebbe a svolgere la loro protesta all'indirizzo giusto.

Le conversazioni, come si è detto, si chiuderanno domani, almeno al livello dei ministri degli esteri. È solo l'ottimismo che potrà riuscire a vedere se agli esperti verrà affidata materia sufficiente a giustificare la continuazione della trattativa.

La seduta di ieri alla Camera

Consenso pieno dei liberali colla politica meridionale dc

L'on. Cortese propone: prolungare al 1970 l'attività della Cassa, adeguarne la linea alle richieste dei gruppi privati - Interrogazioni al Senato

L'ostilità del governo nei confronti della discussione in atto alla Camera sulle condizioni del Mezzogiorno ha mostrato di dove tenga la sua sostanza, ieri mattina, quando hanno parlato sulle rispettive mozioni, i rappresentanti dei gruppi socialdemocratico e liberale.

Il paradosso delle convergenze sul problema dei problemi italiani, il Mezzogiorno, è apparsa assai dubbia: non è apparsa dubbia invece la convergenza fra democristiani e liberali sugli indirizzi centrali di questo governo.

Il socialdemocratico Bruno Romano ha parlato sulla mozione presentata dal gruppo del PSDI. Ecco la sostanza della mozione e del suo discorso: la Cassa del Mezzogiorno ha fallito il suo scopo giacché è chiara la tendenza all'aggravamento dello squilibrio fra Nord e Sud.

La condizione attuale dello studente - inoltre tale da non potersi sperare in un'efficace formative dell'insegnamento - contribuisce a ciò, la insufficienza delle sale di lettura, delle biblioteche, delle attrezzature di laboratorio. Così scarsa è la preparazione dei docenti, che non può essere che un ostacolo alla loro attività formativa. Tutto questo favorisce l'abbandono del lavoro, e che come gli studenti, soltanto nei ritagli di tempo lasciati liberi dall'attività lavorativa, si occupano di studio, il 31,4 per cento degli studenti delle facoltà economiche e il 27 per cento di quelle letterarie lavorano.

La ricerca scientifica, in questo nudo quadro, risente dei limiti più volte lamentati: limiti che risiedono negli insufficienti finanziamenti, nelle carenze organizzative e di personale. Sicché il medio livello, in Italia, è in media, qualitativamente e quantitativamente, modesto sicché il divario con gli altri paesi più progrediti aumenta di anno in anno.

Anche i socialisti per una inchiesta su Fiumicino

Il Gruppo socialista del Senato ha deciso di presentare una proposta di legge per la nomina di una commissione di inchiesta sulla gestione dell'aeroporto di Fiumicino. Come è noto, l'area è stata per anni in attesa di giudizio. Occorre pertanto dotare di altre sezioni le Assise partenopee.

Per Pasqua in congedo la classe 1938

L'Ufficio stampa del Ministero Difesa ha reso noto questa sera che, in risposta ad un'interrogazione del sen. Turilli, il ministro Andreotti ha annunciato che a partire dal 1° aprile del secondo semestre 1961 verranno posti in congedo nella settimana precedente la Pasqua.

Il successo della « giornata per l'Università »

Gli studenti in corteo per le vie delle città denunciano la crisi che travaglia gli atenei

Affollate manifestazioni a Firenze, Napoli, Torino, Padova, Pisa, Siena, Bari e Palermo

L'Ateneo più povero

BARI, 27 - Imponente la celebrazione della « Giornata per l'Università » nella Casa dello Studente, presieduta dal professor prof. Mario Sansone, per i professori, il prof. Marzio dell'Università, per gli studenti.

La denuncia è stata drammatica a Bari vi sono 15.000 studenti e solo 98 professori ordinari e 100 assistenti. Senza come popolazione scolastica, Università barone e al decimo posto, come numero di cattedre.

Solidale il rettore dell'Ateneo di Palermo

PALERMO, 27 - Per la Giornata, le lezioni sono state sospese sia nella Università della mostra cittadina in quella di Catania. A Messina, dove sono in corso le elezioni dell'ORS, la manifestazione è stata rinviata a martedì.

A Palermo, al cinema « Smeraldo », si sono riuniti professori, assistenti, studenti, parlamentari, sindacalisti. Oltre alle rivendicazioni già note per l'Ateneo palermitano, è stata sottolineata la necessità della costruzione del Politecnico e si è rivendicata una svolta decisiva di tutta la politica scolastica nazionale. Il Rettore, impossibilitato a intervenire, ha inviato un messaggio di solidarietà.

Affollate assemblee a Pisa

FIRENZE, 27 - Nell'aula Magna dell'Università Statale di Pisa, l'aula Magna del P.C.I., il P.C.I., la FGCI, il Partito radicale, i giovani liberali, il Movimento giovanile dc, la C.C.I.L., l'Amministrazione provinciale, la D.C., l'ADPSSP.

Le manifestazioni nel Nord

Grandi manifestazioni unitarie si sono svolte anche in tutte le città del nord. Segnaliamo in particolare quelle di Milano. Padova (ove un enorme corteo ha attraversato l'intera città recando cartelli), di Modena, Parma, ove alla riunione hanno partecipato numerosi esponenti democristiani, socialisti, del P.C.I., di Ferrara, e di Bologna, ove si è svolta una grande assemblea di docenti e di studenti.

In commissione le leggi sulla riforma della RAI-TV

A seguito del passo fatto dal Parlamento della Commissione Interparlamentare della RAI-TV (sen. Lanzoni, on. Lauro e Guerrieri) on. Schavetti e Ortaldi per le mozioni richieste in Commissione RAI-TV nella 2 Commissione Interparlamentare dal 10 ottobre scorso, il presidente della Commissione ha passato in Commissione Interparlamentare la legge sulla riforma della RAI-TV (sen. Lanzoni, on. Lauro e Guerrieri) on. Schavetti e Ortaldi per le mozioni richieste in Commissione RAI-TV nella 2 Commissione Interparlamentare dal 10 ottobre scorso.

Intervento comunista per le zone alluvionate

Nella seduta di ieri della Commissione Agricoltura della Camera, i deputati comunisti hanno nuovamente sollecitato l'estensione dei provvedimenti di legge a favore dei coltivatori danneggiati da calamità naturali successivamente al giugno 1960. Il provvedimento riguarda particolarmente i contadini della Toscana, dell'Umbria e di altre regioni; centrali e meridionali ove colture sono stati i danni alle colture per le alluvioni cadute dopo la data che la legge attuale fissa per l'erogazione degli aiuti.

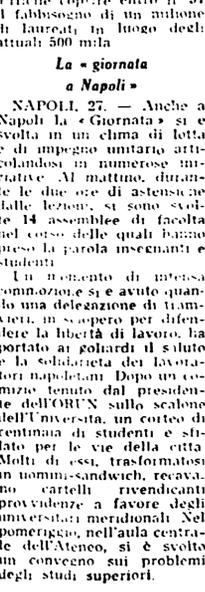
La seduta al Senato

Al Senato sono state discusse ieri numerose interrogazioni. Il sottosegretario all'Interno, BISORI, rispondendo ai compagni Pessi e Marabini sui gravi atti terroristici di fascisti a Genova e Bologna, ha dichiarato che non sono stati ancora identificati gli aggressori degli studenti Giovanni Levi e Mauro Adamoli (l'episodio si verificò a Genova il 4 dicembre scorso), che nessun indizio consente di stabilire la loro appartenenza al movimento fascista e che, d'altra parte, i due aggrediti hanno riportato soltanto lievi contusioni. Per quanto riguarda la provocazione di gruppi fascisti contro una manifestazione antifascista degli studenti bolognesi svoltasi nello stesso giorno, Bisori ha detto che si tratta di un piccolo episodio, provocato da un litigio fra un esponente dell'UNURI ed uno della

La « giornata » a Napoli

NAPOLI, 27 - Anche a Napoli la « Giornata » si è svolta in un clima di lotte e di impegni unitari, colandosi in numerose iniziative. Al mattino, durante le due ore di astensione dalle lezioni, si sono svolte 14 assemblee di facoltà nel corso delle quali hanno preso la parola insegnanti e studenti.

La manifestazione di interesse comunitario si è avuta quando una delegazione di studenti, in sciopero per difendere la libertà di lavoro, ha portato ai giornali il saluto e la solidarietà dei lavoratori napoletani. Dopo un'emozionante tenuto dal presidente dell'ORS, sullo scabone dell'Università, un corteo di centinaia di studenti è sfilato per le vie della città. Molti di essi, trasformati in uomini-sandwich, recavano cartelli rivendicanti provvidenze a favore degli universitari meridionali. Nel pomeriggio, nell'aula centrale dell'Ateneo, si è svolto un convegno sui problemi degli studi superiori.



Anna Prolemmer ed Ottavio Piccolo, in una scena della commedia di William Gibson « ANNA DEL MARECCHI », che dopo il trionfale successo ottenuto a Milano, viene presentata al teatro Quirino, con la regia di Luigi Squarzina

Il risultato di tutto questo è che oggi i governanti italiani si trovano in una condizione di estrema difficoltà a governare l'Austria; hanno ben poco da offrire a Vienna in vista di una composizione amichevole e definitiva, non possiedono carte sufficienti per poter passare alla controffensiva, e non hanno possibilità alcuna di impedire la ripresa delle agitazioni in Austria, e che l'Austria è invece in grado di strutturare per ottenere un nuovo intervento delle Nazioni Unite.

Tipica in tal senso è la mozione di Segni nella trattativa cominciata stamane. La massima concessione cui il nostro ministro degli esteri sembra disposto a rinunciare nel momento di andare a qualche posto negli uffici del «narrow» e nelle secretarie comunali. Al punto in cui sono le cose, è evidente che gli austriaci ridono di una tale disposizione. Essi sanno, infatti, che mentre queste concessioni sono acquisite, ben altre soddisfazioni possono sperarsi di ottenere, e quando a manovrare e manovrando l'antazione, C'è da chiedersi, a questo punto, perché mai il governo italiano abbia accettato di iniziare le conversazioni di Milano. La risposta, a ben guardare, è nel fatto che in assenza di una politica capace di impostare una soluzione realistica del problema, la trattativa di Milano potrà se non altro servire a farci assumere la parte di coloro che si inchinano alle raccomandazioni dell'ONU.

ALLA CAMERA

Il gruppo di giovinetti che stamane hanno inscenato manifestazioni in qualche strada di Milano farebbero bene a tener presente tutti questi elementi. Ciò il aiuterrebbe a svolgere la loro protesta all'indirizzo giusto.

Le conversazioni, come si è detto, si chiuderanno domani, almeno al livello dei ministri degli esteri. È solo l'ottimismo che potrà riuscire a vedere se agli esperti verrà affidata materia sufficiente a giustificare la continuazione della trattativa.

ALBERTO JACOVIELLO

Il gruppo di giovinetti che stamane hanno inscenato manifestazioni in qualche strada di Milano farebbero bene a tener presente tutti questi elementi. Ciò il aiuterrebbe a svolgere la loro protesta all'indirizzo giusto.

Le conversazioni, come si è detto, si chiuderanno domani, almeno al livello dei ministri degli esteri. È solo l'ottimismo che potrà riuscire a vedere se agli esperti verrà affidata materia sufficiente a giustificare la continuazione della trattativa.